



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

SIGG. DIRETTORI CENTRALI

SIGG. DIRETTORI REGIONALI VV.F.

SIGG. COMANDANTI VV.F.

e, p.c. UFF. GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO NAZIONALE VF

UFFICI CENTRALI DIPARTIMENTO

CIRCOLARE n. EM-01/2020

Oggetto: Riorganizzazione delle Colonne Mobili Regionali e del dispositivo di mobilitazione per calamità nazionale.

L'esperienza maturata nell'ambito delle emergenze affrontate negli ultimi anni, le più recenti disposizioni legislative che hanno conferito al Corpo nuove competenze in materia di concorso alla lotta attiva agli incendi boschivi (D. Lgs. n. 97/2017 e D. Lgs. n. 177/2016) così come quelle che ne hanno riconosciuto l'indispensabile funzione di coordinamento (Codice di Protezione Civile), nonché l'esigenza di armonizzare il sistema operativo del Corpo in modo strutturato rispetto al più ampio e complesso sistema nazionale di protezione civile ed al Meccanismo europeo, hanno imposto una revisione ed attualizzazione delle disposizioni sulla mobilità nazionale, per definire un modello di risposta modulare in relazione alle tipologie e dimensione degli eventi.

Il modello deve assicurare non soltanto un'efficiente operatività ma anche un'adeguata autosufficienza, mediante metodologie e dotazioni idonee, con un sistema che assicuri:

- a) **la univocità della catena di comando e controllo** garantendo l'unitarietà del C.N.VV.F. alle dipendenze del Capo del Corpo con un corretto raccordo tra il livello territoriale e centrale, con l'adozione a tutti i livelli del modello di *Incident Command System* (ICS) e l'attribuzione al Direttore Regionale della responsabilità dell'ICS in zona di operazioni (nell'ambito del Comando Regionale di Area Colpita – C.R.A.). Ai Comandanti provinciali territorialmente competenti viene attribuita la responsabilità della funzione operativa (nell'ambito dei Distretti Operativi di Area colpita - D.O.A.), e quindi di dirigere tutte le operazioni nell'ambito della giurisdizione territoriale di competenza e di raccordarsi con gli enti ed organi a livello provinciale, con i quali peraltro si rapporta ordinariamente;

- b) **la modularità delle risorse impiegabili** (secondo “moduli” di intervento e “altre capacità”, anche in coerenza con il Meccanismo Europeo di Protezione Civile), **la flessibilità di impiego e la piena autonomia logistica e operativa** in tutte le fasi di intervento;
- c) **la prontezza operativa sull'intero territorio nazionale** con l'impiego delle risorse terrestri, acquatiche e aeree, sviluppando **sistemi di soccorso integrati** tra le varie componenti specialistiche e specializzate del Corpo, impiegabili nei vari tipi di scenari di emergenza (h24);
- d) **una logistica che garantisca sia nell'immediato che nei tempi successivi adeguate sistemazioni al personale impiegato.** La consistenza delle dotazioni logistiche da approntare per la mobilitazione sarà costituita per i primi giorni da logistica leggera, nel medio periodo con logistica media (MSL - moduli di supporto logistico) e per impegni di lungo periodo, in relazione alle condizioni climatiche o fattori contingenti, se necessario i campi base si evolveranno verso l'utilizzo di strutture esistenti o di logistica pesante su container da acquisire sulla base di accordi quadro definiti a livello centrale. Le dotazioni dovranno garantire la logistica per un contingente che, **sulla base delle esperienze pregresse**, si ritiene possa essere nell'immediatezza dell'evento calamitoso, al massimo di 3.000 unità su un unico cratere;
- e) **l'efficace e funzionale assolvimento del ruolo di componente fondamentale nel sistema di protezione civile**, e in particolare quelli previsti dall'art. 10, comma 1, e dall'art. 2, comma 7 del Codice di protezione civile;
- f) **la funzionale gestione amministrativa, contabile, tecnica e informatica** secondo le ordinarie procedure in uso al Corpo nazionale, con il diretto coinvolgimento del personale dei ruoli competenti.

Risulta inoltre fondamentale il raccordo con gli organismi del "Sistema di protezione civile nazionale": di norma nell'area colpita dalla calamità si prevede l'insediamento di centri di coordinamento (DI.COMA.C., Centri operativi coordinamento regionali, C.C.S., COM, COC) che, a vario titolo e con competenza territoriale determinata, si occupano di problematiche assistenziali, di ordine e sicurezza pubblica, di ripristino di infrastrutture e di servizi, e di quant'altro necessita alla popolazione colpita dall'evento quanto meno sino al superamento della fase emergenziale; risulta indispensabile garantire un adeguato livello di partecipazione individuando i dirigenti VV.F. che saranno di raccordo nella DI.COMA.C, e garantire che anche negli altri centri di coordinamento vi sia un adeguato livello di una qualificata rappresentanza VV.F..

Si riportano in allegato la composizione e il modello organizzativo del sistema di mobilitazione nazionale, che individua il sistema di risposta che le strutture centrali e periferiche del Corpo devono approntare e mantenere in efficienza operativa, in modo da assicurare, in forma organizzata, la necessaria azione di intervento in relazione ai rischi e agli scenari emergenziali previsti o accaduti in ambito nazionale.

La Direzione Centrale per l'Emergenza, Soccorso Tecnico e Antincendio Boschivo (D C E) e la Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali (DCRLS) programmeranno in sinergia le rispettive attività per indirizzare le risorse disponibili verso il completamento del dispositivo riportato in allegato alla presente disposizione.

I Sigg. Direttori Regionali, previa ricognizione dell'esistente e sulla base delle dotazioni assegnate entro il 31 maggio 2020 vorranno:

- ✓ predisporre tutte le necessarie iniziative per adeguare le dotazioni esistenti al nuovo sistema organizzativo, individuando i moduli che sono immediatamente operativi e i moduli da implementare, segnalando le esigenze formative per completare il dispositivo previsto e richiedendo le necessarie risorse;
- ✓ inoltrare alla Direzione Centrale per l'Emergenza le richieste di finanziamento relative alle esigenze che riterranno prioritarie;

- ✓ adottare i relativi piani discendenti a livello regionale e di comando, con la predisposizione dei fogli di servizio di colonna mobile delle varie sedi.

A livello applicativo, prima della definitiva entrata in vigore del nuovo dispositivo di mobilitazione, la DCE, congiuntamente con DCRLS e le altre Direzioni Centrali interessate, effettueranno una serie di simulazioni coinvolgendo tutte le Direzioni Regionali. Tale attività è prevista che venga completata entro il mese di maggio 2020.

In tale periodo le Direzioni Regionali assicureranno la diffusione delle nuove procedure presso i Comandi dipendenti, organizzando seminari informativi a beneficio di tutto il personale coinvolto, a cominciare dalle figure dei funzionari, dei capi turno, dei responsabili delle sale operative, delle autorimesse, dei magazzini, delle specialità e delle specializzazioni, nonché, per quanto di competenza, del personale dei ruoli logistico gestionali.

A tal fine le Direzioni Regionali dovranno designare un referente incaricato per l'attuazione del piano informativo del personale dipendente, avvalendosi di un team di collaboratori da individuare presso ciascun Comando. I nominativi dei referenti dovranno essere comunicati allo scrivente per il necessario monitoraggio e per raccordarsi con la DCE sul raggiungimento dell'obiettivo.

Il Direttore Centrale per l'Emergenza si raccorderà con i Direttori Centrali e Regionali per la completa attuazione delle attività nei tempi previsti.

La DCRLS assicurerà entro il 31 maggio 2020 lo sviluppo dei sistemi informatici atti a consentire la rapida rappresentazione delle prontezze operative, dei servizi di colonna mobile regionale, dei moduli operativi mobilitati (quali sono il cruscotto, SUPREME, il raccordo con SO115, ecc.), nonché la definizione del piano di acquisizione delle risorse logistiche e strumentali, dei mezzi e dei materiali, necessari per il raggiungimento dell'obiettivo. In ogni caso con le risorse di bilancio saranno progressivamente adeguate le dotazioni previste per la funzionalità dei moduli attraverso specifiche procedure di gara svolte sia a livello centrale sia territoriale.

La Direzione Centrale per la Formazione assicurerà lo sviluppo e l'attuazione di piani di formazione specifici per garantire l'adeguata disponibilità di risorse con specifiche abilitazioni e professionalità necessarie per l'abilitazione del dispositivo, anche tenendo conto delle segnalazioni delle Direzioni Regionali.

A partire da giugno 2020 la Circolare EM 1/2020 sarà utilizzata quale unico modello di gestione delle emergenze, anche prevedendo l'utilizzo di tutte le dotazioni disponibili, nelle more della completa fornitura delle nuove tipologie di automezzi.

Entro aprile 2020 gli allegati alla circolare potranno ricevere aggiornamenti per essere resi più funzionali e applicabili alle diverse realtà operative, sulla base dei contributi che tutte le strutture del Corpo potranno far pervenire.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(DATILO)
(firma digitale ai sensi di legge)